

UFFICI PASTORALI DIOCESANI: NATURA E FINALITA'

UFFICIO CATECHISTICO

Alla luce delle indicazioni conciliari (Cf CD 14) e post-conciliari, l'ufficio catechistico (...) è l'organo con cui il Vescovo, capo della comunità e maestro della dottrina, dirige e presiede tutte le attività catechistiche della diocesi (DCG126; Cf Rdc 147ss.). Cura la formazione dei catechisti attraverso corsi, incontri, convegni, conferenze, affinché siano sempre più plasmati dalla Parola di Dio e dal Magistero della Chiesa. Promuove un costante adeguamento della catechesi, nelle forme e nei contenuti, alle esigenze delle varie comunità. Vigila perché la catechesi sia sempre fedele alla retta dottrina e al Magistero. All'ufficio spetta anche la promozione, eventualmente tramite un'apposita sezione, di metodi pastorali adatti per sostenere la vita spirituale dei turisti (CD 18).

Rientrano nelle competenze specifiche dell'Ufficio i seguenti settori:

La catechesi, nell'ambito del processo di evangelizzazione (DGC 48);

La formazione catechistica permanente degli adulti; La formazione dei catechisti;

L'apostolato biblico; La catechesi per le persone disabili; L'iniziazione cristiana di ragazzi e adulti; Il catecumenato. I suoi compiti (DGC 266):

Fa l'analisi della situazione diocesana circa l'educazione della fede e precisa, tra le altre cose, le reali necessità della diocesi in ordine alla prassi catechistica; Elabora un programma di azione che indichi obiettivi chiari, proponga orientamenti e mostri azioni concrete;

Promuove e forma i catechisti, in collaborazione con Centri e Istituti formativi presenti nel territorio; Elabora e/o segnala alle parrocchie e ai catechisti gli strumenti necessari per il lavoro catechistico: catechismi, direttori, programmi per le diverse età e situazioni, guide per i catechisti, materiale per i catechizzandi, mezzi audiovisivi... Incentiva e promuove le istituzioni propriamente catechistiche della diocesi: catecumenato battesimale, catechesi parrocchiale, gruppo di responsabili di catechesi; Cura il miglioramento delle risorse personali e materiali a livello diocesano, parrocchiale e di forania;

Favorisce la cooperazione tra le parrocchie attraverso iniziative specifiche (foglio informativo, seminari di studio, incontri foraniali, convegni diocesani);

Promuove la presenza della Bibbia nell'azione pastorale della Diocesi e l'incontro diretto dei fedeli con il testo sacro; Favorisce l'attenzione da parte delle comunità ecclesiali per la catechesi nelle diverse aree della disabilità, preparando gli operatori e diffondendo sussidi adeguati; Promuove e sviluppa la pastorale catecumenale, attraverso la formazione dei catechisti

accompagnatori e la predisposizione di sussidi applicativi, secondo le indicazioni della CEI.

UFFICIO MISSIONARIO

L'Ufficio Missionario Diocesano è lo strumento principale di cui il Vescovo, primo responsabile della vita missionaria della Chiesa particolare, si serve per promuovere, dirigere e coordinare l'attività missionaria; agisce in stretta collaborazione con gli altri settori pastorali nell'elaborazione e attuazione del piano pastorale della Diocesi, specialmente per ciò che attiene all'animazione missionaria, all'annuncio del Vangelo, all'educazione dei giovani alla mondialità, alla proposta di nuovi stili di vita ispirati al Vangelo, alla diffusione di una cultura attenta alle questioni della pace, della giustizia, della solidarietà internazionale, della salvaguardia del creato; include la Direzione diocesana delle Pontificie Opere Missionarie, che contribuiscono alla pastorale missionaria per il loro carattere universale e per il loro specifico sostegno alla missione ad gentes. Spetta all'Ufficio Missionario Diocesano: predisporre e realizzare, insieme agli Istituti di vita consacrata, alle Società di vita apostolica e agli altri Organismi missionari presenti in Diocesi, percorsi di animazione e formazione per far riscoprire e vivere l'impegno missionario come realtà costitutiva della Chiesa e vocazione naturale di ogni cristiano; coordinare le iniziative e, per il tramite dell'Economato diocesano, le raccolte di offerte a carattere missionario promosse nell'ambito della Diocesi, dandone puntuale resoconto alla comunità ecclesiale locale; promuovere e organizzare, in particolare, la partecipazione della comunità ecclesiale locale alle collette missionarie a carattere universale, con particolare riguardo alla raccolta di offerte in occasione della Giornata missionaria mondiale e della Giornata missionaria dei ragazzi; promuovere la cooperazione con le altre Chiese del mondo mediante iniziative di reciproco ascolto, scambio di personale apostolico e collaborazione in progetti di evangelizzazione e di sviluppo; mantenere i rapporti tra la comunità locale e i missionari da essa inviati, sostenendoli durante la permanenza all'estero e valorizzandone l'esperienza al rientro; accogliere e valorizzare la presenza del personale apostolico proveniente da altre Chiese, accompagnandone l'inserimento nel contesto diocesano; sensibilizzare i fedeli ai bisogni delle Chiese più povere e alle iniziative di solidarietà in loro favore; curare i rapporti con gli altri Centri Missionari Diocesani della propria Regione.

UFFICIO DI PASTORALE FAMILIARE

L'ufficio promuove la famiglia come soggetto e oggetto di pastorale in collegamento con gli organismi competenti della diocesi e sensibilizza parrocchie ed istituzioni ecclesiali all'evangelizzazione del matrimonio e

della famiglia. Cura, inoltre, la scelta e la formazione di operatori pastorali indirizzata a gruppi di coppie. Segue le coppie in difficoltà e promuove una sensibile attenzione alle famiglie di divorziati risposati o alle convivenze di fatto. L'Ufficio diocesano di pastorale della famiglia ha le seguenti finalità: l'annuncio del "Vangelo del matrimonio e della famiglia"; l'offerta delle linee fondamentali per la preparazione delle coppie al sacramento del matrimonio; la formazione degli operatori per l'accompagnamento delle coppie e delle famiglie; lo studio dei problemi morali, religiosi e sociali che la vita coniugale e familiare incontra di volta in volta, alla luce dell'insegnamento della Chiesa e tenendo conto delle leggi vigenti e della loro evoluzione; l'attenzione alle famiglie in situazione di separazione, divorzio e nuova unione; il sostegno di enti a favore della famiglia e la collaborazione con le istituzioni pubbliche che operano con le famiglie; l'attenzione alle problematiche e alle iniziative connesse con il sostegno e la promozione della vita; il confronto ed il dialogo con le diverse realtà culturali e sociali e con le stesse strutture civili sui temi riguardanti la famiglia e la vita. In particolare, attraverso delle apposite equipe: cura la formazione degli accompagnatori delle coppie in preparazione al matrimonio e dei gruppi famiglia; supporta le iniziative legate agli itinerari di preparazione al matrimonio; definisce le linee orientative per il biennio di formazione in Pastorale della famiglia; elabora proposte di spiritualità per separati, divorziati, nuove unioni e persone vedove; forma persone e coppie per la catechesi battesimale; raccoglie e mette in circolo proposte, seminari, attività e pubblicazioni relativamente ai temi della famiglia. Promuove la festa diocesana della famiglia.

UFFICIO DI PASTORALE GIOVANILE

L'Ufficio ha il compito principale di promuovere una valida impostazione pastorale per il mondo giovanile della diocesi. Analizza, perciò i fenomeni, nei quali si manifesta la contemporanea realtà dei giovani. Coordina le associazioni, i gruppi e i movimenti ecclesiali già operanti tra i giovani. Progetta itinerari formativi e promuove iniziative che tendono all'educazione cristiana della gioventù. E' un coordinamento, non una imposizione che dall'esterno raggiunge le parrocchie e le varie strutture di pastorale giovanile. E' piuttosto a partire da una esigenza interna che le diverse realtà strutturali sparse in diocesi sono chiamate a coordinarsi tra di loro. Esiste oggi nella nostra diocesi una realtà del mondo giovanile ampia e continua, tale da rendere necessario un maggiore coordinamento delle strutture e delle organizzazioni di pastorale giovanile. L'Ufficio di Pastorale Giovanile non è un gruppo a sé, che si aggiunge ai molti gruppi giovanili presenti in diocesi: oratori, movimenti e associazioni. Esiste invece il servizio diocesano per la Pastorale Giovanile, che coordina per sua natura tutte le realtà giovanili

presenti sul territorio diocesano. Per descrivere cos'è l' Ufficio per la Pastorale giovanile ci affidiamo ad alcune parole del papa emerito Benedetto XVI che invita a "creare una rete ... unire le forze ed evitare i singolarismi: scuole, movimenti, gruppi... insieme per una nuova evangelizzazione... una pastorale integrale! Una pastorale che non dimentichi il contenuto che vuole veicolare... qualcuno e non qualcosa; una persona e non una ideologia! Necessario è allora ricordare il centro di questa azione pastorale: offrire al giovane possibilità di incontro con Lui nella Parola, nella preghiera, nel servizio! Dare Dio... Chi non da Dio, dà troppo poco. In questo apostolato, tenere conto di un principio fondamentale: il principio del granellino di senapa: grandi cose iniziano dal piccolo... non avere la pretesa di raggiungere subito grandi successi; è Dio che sa quando il granellino deve diventare pianta! ... la legge dei grandi numeri non è la legge del Vangelo!". L'Ufficio per la Pastorale Giovanile si preoccupa di tradurre e diffondere le indicazioni pastorali del vescovo, e quelle nazionali, quanto concerne il mondo giovanile, è da stimolo affinché tutta la comunità cristiana sia attenta alla trasmissione della Fede ai giovani. Ha l'obiettivo di aiutare le parrocchie e le altre realtà presenti in diocesi a progettare e sostenere una proposta pastorale per i giovani che sia audace e intelligente e che li renda protagonisti nella Chiesa. Il suo scopo primario è aiutare i giovani ad incontrare Cristo, perché la loro vita si compia nella scelta della vocazione e nella perseveranza in essa all'interno del mistero salvifico di comunione delle Chiese. Rende concreto il progetto pastorale diocesano, assume la pastorale integrata come stile di azione, mira ad una sempre maggiore collaborazione con gli uffici affini, promuove un concreto contatto con le comunità parrocchiali e si propone di conoscere le realtà giovanili delle parrocchie. Tutti coloro che dentro la nostra Chiesa diocesana lavorano per la formazione cristiana dei giovani: sacerdoti, educatori, animatori delle parrocchie, responsabili e formatori di tutte le associazioni cattoliche e movimenti, insegnanti di scuola superiore e tanti altri fanno pastorale giovanile.

UFFICIO DI PASTORALE SCOLASTICA

L'Ufficio Scuola è lo strumento attraverso il quale l'attenzione della Chiesa diocesana si concentra sul mondo dell'educazione scolastica di ogni ordine e grado, escluso quello degli studi universitari. All'ufficio è affidata, nell'applicazione delle leggi concordatarie e del relativo Protocollo addizionale, con la susseguente Intesa e successive modificazioni, unitamente ai canoni del Codice di Diritto Canonico, la provvista degli insegnanti di religione cattolica per ogni ordine e grado di scuola statale, e al loro continuo aggiornamento culturale e didattico. L'ufficio è anche lo strumento attraverso il quale viene coordinata la pastorale delle scuole cattoliche, di

ogni ordine e grado, sia legate ad Istituti religiosi, sia diocesane o esistenti come espressione di istituzioni ecclesiali, al fine di realizzare il loro inserimento nella pastorale organica diocesana.

UFFICIO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

L'Ufficio per l'Ecumenismo ha il compito fondamentale di promuovere una sana educazione ecumenica secondo i principi cattolici (UR 4-10); favorisce l'esercizio pratico e l'ecumenismo, cura e organizza incontri di preghiera, soprattutto la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani promuove la collaborazione ecumenica con i fratelli separati.

Coordina la formazione di specifici incaricati dell'animazione ecumenica nelle parrocchie della diocesi; porta a conoscenza di tutti i fedeli le norme riguardanti il dialogo ecumenico, soprattutto per quanto attiene all'amministrazione dei sacramenti, e ne verifica l'osservanza.

"L'evangelizzazione e il dialogo interreligioso, lungi dall'opporsi tra loro, si sostengono e si alimentano reciprocamente." (Evangelii Gaudium, n.251).

L'Ufficio per il Dialogo Interreligioso, nello spirito dell'Esortazione EG, si propone questi obiettivi: Aiutare le comunità cristiane della Diocesi a preparare i cristiani all'incontro e al dialogo con le comunità di altre religioni presenti sul territorio; Aiutare le parrocchie a dare una risposta ai problemi pastorali suscitati dalla società multireligiosa; Formare cristiani preparati affinché, nelle parrocchie e nelle Zone Pastorali, ci siano punti di riferimento per un concreto dialogo interreligioso; Promuovere autonomamente e collaborare a realizzare momenti di conoscenza e di formazione a livello Diocesano, Zonale e Parrocchiale su tematiche attinenti al dialogo interreligioso; Rappresentare la Chiesa di Ancona-Osimo nei momenti di incontro con le Religioni presenti sul territorio; Favorire collaborazioni con associazioni laiche e con altri organismi diocesani negli ambiti che trasversalmente riguardano il Dialogo interreligioso: scuola, liturgia, pastorale dei migranti, missione, carità, pastorale sociale...L'Ufficio per il Dialogo Interreligioso si pone quindi nella dimensione del Servizio alla pastorale del Dialogo, affinché lo stesso sia vissuto e realizzato dalle comunità e dalle persone con strumenti che lo rendano possibile là dove vivono i credenti.

UFFICIO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

L'Ufficio Comunicazioni Sociali offre nella diocesi il servizio di documentare e formare all'utilizzo dei mezzi di comunicazione (cf CIC 822, 1-2). L'Ufficio ha il compito di educare alla corretta fruizione dei media, alla loro lettura e valutazione critica e di formare operatori che sappiano utilizzarli come strumento di annuncio.

In contatto con l'Ufficio Nazionale delle Comunicazioni Sociali, collabora con il Vescovo per la diffusione delle verità di fede tramite gli strumenti di comunicazione sociale (cf CIC 761) e per vigilare sugli stessi (cf CIC 823), alla luce dei documenti conciliari (cf IM 74). Mediante opportune iniziative, promuove la preparazione degli operatori pastorali nel settore delle comunicazioni; cura la diffusione della stampa cattolica; cura la pubblicazione del Notiziario diocesano, anche mediante appositi collaboratori. Infine, svolge azione di supervisione nei confronti dei bollettini parrocchiali e sensibilizza i fedeli affinché sostengano i mezzi di comunicazione della Chiesa nazionale e locale.

I suoi scopi sono: aiutare a prendere coscienza dell'importanza della comunicazione nell'attività pastorale e, pertanto, educare alla comunicazione; coordinare gli strumenti di comunicazione sociale che fanno riferimento alla Diocesi; curare i rapporti della Diocesi e dei suoi diversi Organismi con i mass media; assolvere al ruolo di ufficio stampa e portavoce del Vescovo promuovere e coordinare la ricerca e la documentazione in materia di comunicazioni sociali. I suoi compiti sono: studiare il piano pastorale relativo alle comunicazioni sociali, in riferimento, in particolare agli obiettivi; approfondire la conoscenza del mondo e delle dinamiche della comunicazione sociale in genere e del concreto porsi dei mezzi della comunicazione sociale nel nostro contesto culturale, anche sotto il profilo della relazione con l'annuncio del Vangelo e con la vita delle comunità cristiane; contribuire a formare una coscienza critica verso la comunicazione sociale e verso i mass media, negli utenti e negli operatori, impegnati in strumenti di natura ecclesiale o laica e curarne l'attuazione con opportune iniziative; preoccuparsi, insieme con i competenti Organismi di Curia, "che la comunicazione sia parte integrante d'ogni piano pastorale" (Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, Istruzione *Aetatis novae*, 22.2.1992, n.17); offrire un sostegno competente agli Organismi pastorali per lo studio dei metodi più adeguati per evangelizzare, compreso l'uso dei mezzi di comunicazione sociale, affinché la comunicazione sociale, in tutte le sue espressioni sia effettivamente messa a servizio del Vangelo; promuovere, anche in collaborazione con altri Organismi di Curia, iniziative generali e settoriali destinate a formare ad una mentalità comunicativa, rivolte a presbiteri, diaconi, consacrati e laici, che siano coinvolti nel campo della comunicazione sociale come utenti, educatori, operatori professionisti e volontari, curando in particolare la formazione degli operatori dei media diocesani; seguire la redazione dei periodici diocesani e d'ogni altro organo o foglio informativo che la Diocesi riterrà pastoralmente utile editare e coordinare le pubblicazioni che fanno riferimento alla Diocesi (riviste, mensili, settimanali, ecc.), anche attraverso periodici incontri con i

responsabili delle stesse; promuovere e curare la collaborazione con il quotidiano "Avvenire"; determinare le linee d'orientamento e il coordinamento delle forme di presenza tramite rete elettronica (internet) della Diocesi e delle sue espressioni, in particolare per ciò che concerne il sito della diocesi con il Servizio Informatico; coordinare, con collegamenti organici, le emittenti radiofoniche e televisive di ispirazione cristiana esistenti nel territorio della Diocesi o di altri organismi ecclesiali o di ispirazione cristiana, e curare i rapporti con altre emittenti dello stesso genere della CEI e di altre Diocesi, allo scopo di mettere in atto tutte le possibili sinergie; coadiuvare i responsabili della cura d'anime nella conduzione pastorale, tecnica e amministrativa delle Sale della Comunità e dei Circoli di cultura cinematografica, espressi dalla comunità ecclesiale, relativamente ad iniziative cinematografiche e teatrali; provvedere alla diffusione delle valutazioni, critiche e pastorali, di film e spettacoli, al fine di una loro fruizione corretta; preparare in Diocesi l'annuale celebrazione della Giornata dei media diocesani e la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali e altre opportune attività di sensibilizzazione; stabilire rapporti costruttivi con la RAI e con le emittenti radiofoniche e televisive private, che offrano una corretta programmazione e che siano aperte al dialogo.

UFFICIO PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO, DEL TURISMO E DELLO SPORT.

L'Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, del Turismo e Sport promuove riflessioni e iniziative riguardanti le realtà del tempo libero, turismo, sport e pellegrinaggi, secondo linee operative di evangelizzazione e valorizzazione dei contenuti etici imprescindibili in detti ambiti. A tal fine suscita efficaci raccordi e collegamenti con enti, organismi, movimenti, associazioni e gruppi cattolici o di ispirazione cristiana che operano nei predetti settori al fine di determinare obiettivi generali, finalità comuni, servizi competenti nella Chiesa e nella società e stabilisce contatti e collaborazioni possibili con enti e organismi a carattere civile, con categorie professionali e imprenditoriali, che lavorano nei settori indicati. I compiti dell'Ufficio riguardano lo studio e l'approfondimento delle problematiche; la promozione di iniziative e il coordinamento di attività di parrocchie, associazioni, gruppi e movimenti - specifiche per ciascun ambito di competenza dell'ufficio - secondo linee ideali e pastorali organicamente legate allo sviluppo della persona e della comunità cristiana.

UFFICIO PER LA CULTURA

L'Ufficio per la cultura si occupa di tutti gli ambiti e le esperienze culturali che toccano la dottrina e la vita della Chiesa secondo le indicazioni conciliari (GS 53-62) e la normativa del CIC (can 225, 2 e 761).

L'ufficio, in particolare, è preposto: ai rapporti con il mondo dell'Università e con le organizzazioni ecclesiali operanti nell'ambiente universitario; ai rapporti con i responsabili di istituzioni scientifiche ecclesiali esistenti in diocesi e con organismi culturali di base; L'Ufficio opera in tutti i settori che promuovono, direttamente o indirettamente, la riflessione critica del credente sulla fede collocata dentro il mondo moderno e i modi correnti con cui gli uomini di oggi considerano l'uomo e le sue molteplici attività.

Favorire la sintonia costruttiva e critica tra il pensare della comunità cristiana e il "fare" che ne deriva, dati i modi di vedere l'uomo tipici dei nostri contemporanei; tenere vivo l'atteggiamento positivo dei credenti verso ogni forma di cultura in considerazione anche della situazione di crisi in cui la cultura attualmente si trova. Coordina le attività delle istituzioni ecclesiali esistenti negli ambiti di competenza e favorisce ogni forma di collaborazione con altre istituzioni operanti nei settori di interesse sul territorio. Promuove in proprio attività di formazione. Promuove o favorisce ogni evento che interessi la comprensione del mondo e della storia, cioè l'elaborazione attuale della cultura.

UFFICIO PER LA PASTORALE UNIVERSITARIA

L'Ufficio per la pastorale universitaria si interessa del mondo universitario e degli studenti, dando supporto, presenza, aiuto e sostegno spirituale.

UFFICIO PELLEGRINAGGI

L'Ufficio organizza i pellegrinaggi diocesani nei luoghi e nei santuari, per permettere una esperienza di fede ed ecclesiale ai pellegrini.

UFFICIO CONSULTA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI

L'ufficio ha lo scopo di promuovere il senso ecclesiale del laicato, organizzato e non organizzato, e la sua vocazione alla santità. Promuove, inoltre, la maturazione dei laici nel loro peculiare impegno di animazione cristiana dell'ordine temporale. Favorisce e coordina nella pastorale diocesana il fenomeno associativo dei laici, secondo le norme del Codice di Diritto Canonico (cf canoni 327-329).

UFFICIO PER LE CONFRATERNITE

Svolge un peculiare compito di direzione e coordinamento dell'attività delle confraternite della diocesi, associazioni di diritto pubblico a norma dei canoni

312-320 del CIC, con lo scopo principale di renderle maggiormente sensibili alla vita ecclesiale della diocesi e quindi sempre più impegnate in nuovi ambiti e servizi pastorali.

L'ufficio raccoglie gli statuti e i documenti di tutte le confraternite diocesane, provvedendo al loro periodico aggiornamento; favorisce, con opportune iniziative di carattere diocesano, la vita confraternale e vigila sull'osservanza degli statuti; cura l'instaurazione di rapporti di collaborazione tra le confraternite e i parroci e le altre realtà diocesane.

UFFICIO PER LE CELEBRAZIONI LITURGICHE

È l'Ufficio, che coadiuva il Vescovo nell'educazione del popolo di Dio alla liturgia e alle celebrazioni. Cura la qualificazione degli animatori liturgici, elaborando gli opportuni sussidi. Coordina in diocesi il numero delle celebrazioni e vigila affinché nelle stesse non si introducano forme di preghiera contrarie all'ispirazione cristiana; vigila anche sulle Messe celebrate fuori dei luoghi sacri. È anche compito dell'ufficio curare e vigilare sulla religiosità popolare della diocesi e provvede che le preghiere e i pii esercizi siano conformi alle norme della Chiesa (cf CIC 839).

UFFICIO DI MUSICA SACRA

L'Ufficio cura la formazione degli animatori liturgico-musicali (cantori, organisti) anche attraverso la direzione dell'Istituto diocesano di musica sacra; suggerisce ed aggiorna il repertorio di canti e musiche sacre per la diocesi; organizza periodiche riunioni per gli animatori liturgico-musicali, finalizzate ad informare sulle direttive riguardanti la materia e ad un maggior coinvolgimento dei fedeli nel canto liturgico. Vigila sull'uso e la conservazione degli strumenti musicali adibiti ad uso liturgico; approva il programma musicale di tutti gli incontri aventi carattere diocesano; disciplina la realizzazione di ogni manifestazione musicale che si tenga in chiese della diocesi, secondo le norme appositamente emanate dalla Santa Sede e dalla Conferenza Episcopale Italiana. Esamina le pubblicazioni musicali per uso liturgico edite o utilizzate nella diocesi e cura che non disperda il patrimonio musicale del passato. Organizza rassegne di cori.

UFFICIO ARTE SACRA- MUSEO - BIBLIOTECA - ARCHIVIO

L'Ufficio richiama e vigila sull'applicazione delle norme liturgiche circa la sistemazione dello spazio sacro e circa la qualità religiosa e artistica delle immagini di ogni luogo sacro della diocesi. Collabora con l'Ufficio tecnico e chiese nuove e con la Commissione per i beni culturali ecclesiastici, nei modi previsti dai rispettivi regolamenti. Svolge gli accertamenti necessari alla concessione della licenza canonica per aprire cappelle o oratori (cf CIC 1224).

Cura la conduzione e l'arricchimento del Museo e della Biblioteca diocesana, favorendone l'utenza da parte del pubblico. Per quanto di sua competenza, l'ufficio intrattiene i rapporti con i competenti organismi civili.

I beni culturali della Chiesa hanno natura culturale, catechetica, culturale, caritativa e, per questo degni della considerazione ecclesiale anche perché tali forme artistiche sono nate in contesto ecclesiale. La legittima autonomia della Chiesa nel raggiungere le proprie finalità rispettando le diverse legislazioni civili ed il valore culturale offerto a tutti dal suo patrimonio storico-artistico deve intrecciarsi con l'urgenza della conservazione al fine della valorizzazione nella collaborazione tra istituzioni ecclesiastiche e civili esplicitandosi in intese tra poteri centrali e locali di entrambe le parti.

Di qui la nozione ecclesiale di conservazione dinamica che si traduce nella valorizzazione attuata in un contesto eminentemente pastorale secondo un rapporto di inculturazione e acculturazione. I beni culturali della Chiesa sono quindi beni vivi che utilizzano il ricco patrimonio storico-artistico, che si va raccogliendo di generazione in generazione, e si riproducono in misura delle insorgenti esigenze, forme culturali e possibilità esecutive.

La commissione per i Beni Culturali Ecclesiastici e L'Arte Sacra adempie ad un impegno di coordinamento e di animazione del settore dei beni culturali di pertinenza ecclesiastica individuando le insorgenti esigenze e stabilendo contatti con le istituzioni preposte e con gli operatori. La Commissione è parte integrante della Curia Diocesana. I suoi membri sono tutti di nomina vescovile. Compiti della commissione sono: inventariare e conservare i beni culturali di valore storico o artistico appartenenti agli enti ecclesiastici diocesani; valutare i progetti di restauro di quegli edifici di culto che sono di riconosciuto valore artistico-culturale e provvedere alla relativa copertura finanziaria. La commissione ha uno statuto emanato con decreto vescovile, che ne stabilisce i componenti e ne specifica le competenze.

UFFICIO PER LE VOCAZIONI

Il Centro Diocesano Vocazioni (CDV) esprime l'impegno della chiesa particolare per l'animazione vocazionale, promuovendo e coordinando le attività di orientamento vocazionale nelle parrocchie e nelle comunità cristiane della diocesi, sotto la guida e la responsabilità del vescovo. Accoglie in sé e sollecita la presenza e l'apporto di tutte le categorie vocazionali (sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi, religiose, missionari, consacrati secolari, laici) e dei rappresentanti dei diversi organismi pastorali, sia nella sua struttura che per il suo funzionamento. Ne è responsabile un direttore, nominato dal vescovo e aiutato da un ufficio "unitario", di cui fanno parte tutte le categorie vocazionali.

Il CDV è un organismo di comunione, dove le varie categorie vocazionali presenti nella chiesa particolare sperimentano l'unità della missione, la gioia e la fatica di lavorare insieme per le vocazioni; è un organismo di servizio, strumento pastorale perché tutta la chiesa particolare abbia coscienza di essere chiamata. Il suo servizio si configura dunque nella chiesa particolare per la specifica cura delle vocazioni di speciale consacrazione.

UFFICIO PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA

L'Ufficio collabora con il Vescovo nel compito che egli ha di "difendere la vita consacrata, promuovere ed animare la fedeltà e l'autenticità dei religiosi e aiutarli ad inserirsi, secondo la propria indole, nella comunione e nell'azione evangelizzatrice della sua Chiesa" (MR 52). In particolare, tiene aggiornato l'archivio degli istituti, delle case, delle opere e dei membri esistenti in diocesi; segnala le eventuali implicanze pastorali circa l'apertura, chiusura o alienazione di case religiose; conserva le regole di ciascuna congregazione, soprattutto di quelle di diritto diocesano; segue le parrocchie affidate ai religiosi; tutela la fedeltà di questi al proprio carisma e alle proprie costituzioni (cf MR, 46-47) e insieme promuove e verifica il loro inserimento nel cammino pastorale della diocesi.

Collabora con la Cism - Conferenza Italiana Superiori Maggiori - e l'Usmi - Unione Superiore Maggiori d'Italia - al fine di istituire un dialogo permanente con i superiori e le superiori. Cura i rapporti delle religiose, specie di vita contemplativa, con gli organismi diocesani e con il Vescovo da un lato e con le parrocchie dall'altro; studia e accompagna la formazione di nuove associazioni e di nuovi istituti religiosi.

Promuove incontri di formazione spirituale.

UFFICIO PER LA FORMAZIONE PERMANENTE DEL CLERO

Sono oggetto dell'attività dell'Ufficio le esigenze spirituali, formative e di salute dei presbiteri diocesani. L'Ufficio promuove e organizza annualmente gli incontri dei presbiteri ordinati nell'ultimo biennio e nell'ultimo quinquennio. Un'attenzione particolare è data alla formazione permanente dei presbiteri e ai ritiri del Clero, favorendo la formazione di specifiche associazioni o unioni del clero, nonché la vita comune del clero. L'Ufficio pone altrettanta attenzione per andare incontro alle esigenze dei presbiteri ammalati e anziani.

UFFICIO PER LA FORMAZIONE DEI DIACONI PERMANENTI

L'Ufficio promuove, dirige e coordina le attività di formazione al diaconato permanente e ai vari ministeri istituiti, secondo le norme del Codice di Diritto Canonico e le normative della Conferenza Episcopale Italiana. È anche

incaricato del coordinamento e dell'organizzazione del ministero straordinario dell'Eucaristia. Cura la formazione dei diaconi permanenti e li segue nel loro ministero. In collaborazione con l'Ufficio Presbiteri e l'Ufficio Liturgico, coordina il ministero degli accoliti e dei lettori e favorisce, anche in collaborazione con l'Ufficio Catechistico, la pastorale ministeriale in tutta la diocesi.

Le attività dell'ufficio si svolgono ordinariamente con l'ausilio di due sezioni distinte, affidate ai rispettivi responsabili, per gli accoliti e i lettori istituiti da un lato, e per i ministri straordinari dell'Eucaristia dall'altro, in quanto esercitano un ministero istituito, laddove abbiano ricevuto dal Vescovo il relativo mandato.

UFFICIO DIOCESANO MINISTRANTI

Presta particolare attenzione ai ragazzi e ragazze che servono l'altare, formandoli al servizio liturgico e promuovendo incontri diocesani.

UFFICIO CARITAS DIOCESANA

La Caritas Diocesana è l'organismo pastorale, istituito dal vescovo, al fine di promuovere le testimonianze della carità della comunità ecclesiale diocesana, e delle comunità parrocchiali in forme consone ai tempi e ai bisogni.

La carità di cui la Caritas si fa promotrice, lungi dall'essere intesa come beneficenza o come assistenzialismo, ha come fine ultimo il bene comune, lo sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con una scelta preferenziale per i poveri e con prevalente funzione pedagogica.

La Caritas Diocesana ha la sua stabile collocazione e raccordo all'interno degli Uffici Pastoralis della Diocesi, in primis con gli Uffici Catechismo e Liturgico perché tutta la comunità cristiana (e ciascun cristiano personalmente) possa diventare soggetto di annuncio, celebrazione e testimonianza della carità. Tra i suoi compiti: Approfondire le motivazioni teologiche e spirituali del vangelo della carità (o della diaconia della carità). Promuovere e sostenere le Caritas parrocchiali. Promuovere nella diocesi, nelle parrocchie e nei gruppi un'educazione alla mondanità e alla carità, capace di tradursi in un'attenzione accogliente e solidale verso le persone e le comunità in situazioni di difficoltà. Promuovere servizi innovativi e cioè che abbiano una finalità promozionale e, ove possibile, un carattere preventivo. Organizzare in collaborazione con la Caritas Italiana e coordinare a livello diocesano (e regionale) interventi di emergenza in caso di pubbliche calamità, nazionali o internazionali. Curare il coordinamento delle associazioni di volontariato, delle iniziative e delle opere socio-caritative d'ispirazione cristiana. In collaborazione con gli alti organismi d'ispirazione cristiana: Realizzare studi e ricerche sulle povertà presenti nel territorio e sulle loro cause; Stimolare

l'azione delle istituzioni civili ed un'adeguata legislazione; Promuovere il servizio civile; Far crescere la sensibilità dell'opinione pubblica sui problemi dello sviluppo umano e sociale dei paesi del Terzo Mondo. Prepara, infine, l'Avvento di fraternità e la Quaresima di carità nella diocesi, amministrando i fondi raccolti nelle collette diocesane indette in tali iniziative.

UFFICIO PER LA PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

L'Ufficio è preposto all'evangelizzazione del mondo del lavoro e sensibilizza al problema tutta la diocesi; coordina tutte le forze pastorali operanti nel settore, al fine di un' incisiva presenza pastorale nel campo sociale, alla luce del Vangelo e della dottrina sociale della Chiesa. Costituisce, perciò, il punto di riferimento e di raccordo ecclesiale per le associazioni e le opere di ispirazione cristiana impegnate nel sociale. La Pastorale Sociale e del Lavoro, come ogni azione pastorale, è l'esperienza di Dio in Cristo che salva, con riferimento specifico al mondo del sociale del lavoro ed è opera della comunità cristiana in quanto tale.

La sua azione è per un'evangelizzazione negli ambienti dove gli uomini vivono, favorendo una loro maturazione di fede e una conseguente acquisizione di stili di vita e un'etica cristianamente ispirati, capaci di modificare sia la vita personale sia le istituzioni e le strutture economiche e sociali secondo criteri di pace e di giustizia.

Il discernimento, alla luce della Parola di Dio, è la condizione imprescindibile per ogni pastorale, anche per quella dedicata al sociale e al lavoro. Esso consiste nello studio e nella conoscenza della realtà non solo da un punto di vista sociologico, ma anche etico, teologico e pastorale. Qui si colloca il raccordo con la Dottrina Sociale della Chiesa, con la Teologia Morale e con le scienze sociali che offrono contributi di riflessione per dare fondamento alle molteplici azioni progettuali e all'elaborazione di documenti rispetto a problematiche specifiche.

La Pastorale Sociale e del Lavoro opera in collaborazione con enti, associazioni e movimenti che, nei loro obiettivi, perseguono l'attenzione al mondo del sociale e del lavoro, secondo le indicazioni offerte dalla Conferenza Episcopale Italiana (particolare riferimento alla Nota Pastorale "Evangelizzare il Sociale"- 1992).

Tale azione di costruzione di cammini formativi trasversali agli altri settori della pastorale si completa con l'azione di evangelizzazione specifica attraverso il settore della "pastorale d'ambiente", coinvolgendo i cristiani che sono impegnati nel sindacato, nella politica, nel mondo della cooperazione, nella formazione professionale e in tutti i settori lavorativi, sia a livello esecutivo che dirigenziale e imprenditoriale.

Punto di riferimento imprescindibile dell'azione pastorale, con riferimento al sociale e al lavoro, non può non essere la Dottrina Sociale della Chiesa che, con la recente pubblicazione del Compendio, si ripropone come strumento fondamentale: "Il cristiano sa di poter trovare nella dottrina Sociale della Chiesa i principi di riflessione, i criteri di giudizio e le direttive di azione da cui partire per promuovere un umanesimo integrale e solidale. Diffondere tale dottrina costituisce, pertanto, un'autentica priorità pastorale" (Compendio n. 7). Tale azione della Chiesa si esplica in alcuni settori specifici che possiedono un livello di complessità alta e richiedono continuo aggiornamento e confronto con coloro che vi operano: lavoro, politica, economia, giustizia e pace, salvaguardia del creato.

UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE

L'Ufficio per la Pastorale della Salute è l'organismo che esprime la sollecitudine e l'impegno della chiesa locale verso i malati, i sofferenti e quanti se ne prendono cura. Perciò l'Ufficio promuove la centralità del malato sia come oggetto di premura della Chiesa locale e sia come soggetto di evangelizzazione, promuovendo il suo inserimento anche negli organismi pastorali. L'Ufficio anima e coordina le iniziative presenti in Diocesi finalizzate alla pastorale della salute e favorisce la formazione dei relativi operatori pastorali.

La Pastorale della Salute persegue i seguenti obiettivi generali:

Illuminare con la fede i problemi del mondo della sanità, sottesi alla ricerca, alle acquisizioni scientifiche ed alle tecniche di intervento, ed in cui sono implicate la natura e la dignità della persona umana.

Svolgere opera di educazione sanitaria e morale nella prospettiva del valore inestimabile e sacro della vita, per promuovere e costruire nella società "una cultura della vita", dal concepimento alla morte naturale.

Contribuire alla umanizzazione delle strutture ospedaliere, delle istituzioni erogatrici di servizi socio-sanitari, delle prestazioni sanitarie e dei rapporti interpersonali tra utenti e personale socio-sanitario.

Sollevarlo moralmente il malato, aiutandolo ad accettare e valorizzare la situazione di sofferenza in cui versa ed accompagnandolo con la forza della preghiera e dei sacramenti.

Aiutare coloro che si trovano in una situazione di "disabilità" e di "handicap" a recuperare il senso della vita anche nelle condizioni di minorazione, sino alla scoperta del valore dell' "essere" rispetto a quello del "fare".

Aiutare i familiari a vivere senza traumi e con spirito di fede la prova della malattia dei propri cari e il tempo del lutto.

Favorire la formazione degli operatori sanitari ad un senso di professionalità basato sulla competenza, sul servizio e sui valori fondamentali della persona del malato.

Sensibilizzare le istituzioni e gli organismi pastorali Diocesani e di base alle problematiche della salute e dell'assistenza agli infermi, indicando piste operative per un responsabile coinvolgimento nei progetti socio-sanitari (cfr.: La Pastorale della Salute nella Chiesa Italiana ' Linee di pastorale sanitaria ' Consulta Nazionale della C.E.I. per la Pastorale della Salute, n.20, 1989). Prestare particolare attenzione alle categorie dei malati trascurati dalla società e maggiormente bisognosi di aiuto: morenti, vittime della droga, o dell'alcool, malati di AIDS, malati mentali, anziani, psicotici,...Collaborare con gli organismi pubblici e privati che distribuiscono servizi sanitari e formano professionisti.

Influire sulle istanze politiche che presiedono alla legislazione sanitaria.

UFFICIO PER LA PASTORALE DEI MIGRANTI

L'Ufficio Migrantes si occupa dei problemi dell'emigrazione ed in particolare sia degli emigrati italiani all'estero - anche attraverso le diverse Missioni Cattoliche nei vari Paesi - che di quanti giungono da Paesi comunitari o extra-comunitari in cerca di lavoro, per un'accoglienza dignitosa nella integrazione e nella legalità.

UFFICIO PER LA PASTORALE DEL MARE

L'Ufficio per la pastorale del Mare si interessa di tutte le persone che vivono il mare, pescatori, navigatori, ecc. per annunciare il Vangelo e promuovere momenti celebrativi come la "Festa del Mare".